Comunità viva

ANNO XX - NOVEMBRE 2023

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

OBIETTIVO PASTORALE

Mentre si moltiplicano le iniziative, alcune domande vanno poste

Formazione sì, ma quale?

Uno dei punti più centrali della nota pastorale del vescovo "Una chiesa che cammina" è il tema della formazione. Ne parla quando, accennando al catechismo, individua il rischio di pensare a cavarsela con qualche incontro durante l'anno o addirittura di pensare che basti la messa domenicale come cammino catechistico. Poi un paragrafo intero è dedicato alla formazione permanente, partendo dalla consapevolezza che la fede non è un dato acquisito una volta per tutte e che occorre dare opportunità di formazione all'interno delle parrocchie. *"Una domanda potrebbe sintetizzare ciò che ci attende: come formare sempre più tutto il nostro popolo di Dio alla fede, al servizio nella comunità, all'annuncio e alla testimonianza nella società? Anche uno dei macrotemi su cui il Sinodo ci chiederà di riflettere nel prossimo anno, ha come titolo La formazione alla fede e alla vita e potrà quindi essere oggetto di particolare attenzione"*. Poi se ne parla nella parte dedicata alle proposte operative: corsi di formazione per i nuovi consigli parrocchiali per gli affari economici, scuola di formazione ai ministeri e, non da ultimo, il cammino sulla Parola di Dio.

Effettivamente "formazione" è la parola chiave che apre tutte le porte e trova tutti d'accordo.

Ma occorre chiarirsi le idee su alcuni punti. Innanzitutto chi sono coloro che si vogliono formare.. Chi si occupa di formazione sa bene che la prima cosa è capire quali siano le esigenze formative. "Formare" significa "dare forma" e come dice un adagio popolare *"per insegnare il latino a Pierino, bisogna conoscere il latino e conoscere Pierino"*. Non c'è dubbio che in ogni settore pastorale si sappia precisamente "il latino", cioè a che cosa formare. Qualche dubbio sul fatto che si conoscano le persone che si intende formare, soprattutto se avvertono l'esigenza di essere formate. Quanti incontri sono stati organizzati benissimo e con ottimi relatori e poi la gente non è venuta? E non è solo un problema di eccesso di iniziative o di sovrapposizione di date, ma di percezione che quell'incontro fosse importante per il proprio cammino.

In secondo luogo il tipo di formazione. Una volta si usavano i termini "sapere", "saper essere", "saper fare", ma al di là dei termini resta l'istanza di non confondere i livelli. Non posso solo proporre incontri spirituali o solo incontri di approfondimento o solo laboratori. E soprattutto occorre capire che taglio di formazione sia più richiesta in quel

(continua a pag. IV)

DIBATTITO

FORMAZIONE PERMANENTE

Perché formare i membri dei Cpae?

Carlo Cavalla

In questo mio primo anno di servizio nell'economato diocesano visitando le parrocchie della diocesi, parlando con parroci e laici e partecipando, invitato, alle sedute di parecchi Consigli economici parrocchiali ho constatato, con piacevole sorpresa, la buona volontà, l'impegno e addirittura l'entusiasmo di molte persone nell' amministrare l'economia delle nostre parrocchie. Il coinvolgimento è ancora maggiore e responsabile nelle tante realtà che non hanno il parroco residente. Certo non mancano le difficoltà e i momenti di scoramento di fronte alle tante strutture che hanno bisogno di urgenti e costose manutenzioni mentre la chiese si spopolano e le offerte diminuiscono, ma sono anche stato testimone della dedizione, dello slancio, della disponibilità di molti laici nell'affiancare i loro parroci in questo servizio. In molte occasioni, una per tutte gli incontri con i CPAE insieme al nostro

(continua a pag. IV)

Il clero si forma sulle tematiche LGBT+

Don Francesco Secco

La tre giorni di aggiornamento del clero di gennaio metterà quest'anno a tema l'identità di genere. Si tratta di un argomento molto sensibile e di grande attualità sul quale sentiamo forte la necessità che anche i pastori delle nostre comunità possano formarsi per acquisire strumenti atti a favorire percorsi di adeguato discernimento e sereno accompagnamento.

Ci aiuteranno a porre la questione e ad analizzarla don Marco Andina, nostro vicario generale, licenziato in Teologia Morale, don Aristide Fumagalli, docente di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e don Stefano Guarinelli sacerdote, psicologo e psicoterapeuta, professore straordinario di psicologia della Sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale presso la sezione del Seminario Arcivescovile di Milano.

> **Don Francesco Secco**

Laici: conoscere per essere consapevoli

Roberto Greco

Anna Bogliolo

Di fronte a cambiamenti fortemente accelerati ed epocali occorre conoscere, addentrarsi e, perché no, studiare. Capire per diventare consapevoli, per coltivare una forza interiore capace di un vero senso critico, di guardare e perseguire con chiarezza l'orizzonte ultimo, che per un cristiano è diventare un tutt'uno con il Cristo.

Formarsi comporta considerare seriamente il "mestiere" di vivere, il solenne impegno di diventare quel che siamo chiamati ad essere.

In quest'ottica l'Azione Cattolica ritiene che il cammino di ricerca parta dall'infanzia e non abbia fine.

Questo è quanto mai vero per l'adulto che spesso confonde la maturità con il disincanto, perfino il cinismo. Ma oggi questo non è più garanzia di for-

(continua a pag. IV)

BACHECA

Appuntamenti di Pastorale Giovanile

Venerdì 1° dicembre ore 21, Parrocchia di Viatosto: Preghiera di Avvenstile Taizè

Sabato 8 dicembre ore 21 Asti, casa del giovane: Preghiera animata dalla comunità Cattolica Shalom

Martedì 12 ore 19.30 Asti, casa del giovane: Cammino formativo per operatori di pastorale giovanile

Sabato 16 ore 19 Asti, casa del giovane: Serata di fraternità per giovani 18-30 anni

Lunedì 25 - casa del Giovane: Pranzo di Natale con i poveri in collaborazione con la Caritas Diocesana

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.

La Caritas per l'Avvento

Un riassunto degli appuntamenti principali in Avvento:

- 5 dicembre ore 18 nella sala del refettorio del Seminario: avvio corso di formazione sull'ascolto e la relazione d'aiuto per volontari Caritas ed aspiranti. Ivan Andreis e Antonella Di Fabio, formatori Caritas a livello regionale, terranno una relazione dal titolo "Nei panni dell'altro: incontro e primo colloquio".

- 12 dicembre ore 20.30 - In ascolto della Parola: don Luigi Verdi, Fraternità di Romena condurrà un approfondimento sull' Inno alla Carità 1Cor 13,1-8. L'incontro sarà sulla piattaforma Meet - link d'accesso verrà comunicato a chi farà richiesta di accesso scrivendo all'indirizzo: caritasasti@gmail.com;

- 15 dicembre ore 20 - al Foyer delle famiglie: cena di fraternità con tutti i volontari Caritas

- Pranzo di Natale per i più poveri - anche quest'anno, in collaborazione con i giovani della diocesi, il pranzo di Natale verrà consegnato a domicilio a famiglie segnalate dalla Caritas diocesana – chi vuole collaborare o contribuire può scrivere a caritasasti@gmail.com

- Pranzo di Santo Stefano per i più poveri - anche quest'anno, "La Locanda dell'Angelo", ristorante di Scandeluzza, offre ai poveri segnalati dalla Caritas diocesana un pranzo con animazione musicale e karaoke. La Caritas diocesana organizzerà il trasporto attraverso un autobus.

Carlo Cottarelli alla Scuola Popolare

Nel panorama di iniziative proposte dall'ufficio cultura e comunicazioni sociali della diocesi di Asti, spicca il singolare ciclo di incontri denominato "Scuola Popolare"; esperienza, nata nel 2014 per iniziativa della Parrocchia Nostra Signora di Lourdes, della Commissione diocesana per la Pastorale Sociale e del Progetto Culturale della diocesi, che si è sempre posta l'obiettivo di fornire ai partecipanti occasioni di approfondimento e di confronto su temi di attualità e di carattere sociale.

Negli anni la "Scuola Popolare" è cresciuta come strumento di formazione, tramite incontri mensili con esperti, su tematiche diversificate per aiutare a leggere ed interpretare il presente.

Una proposta di formazione permanente per adulti e giovani che, nel corrente anno pastorale, sarà caratterizzata da interventi formativi di alto profilo accademico; il tema guida del ciclo di incontri sarà l'assunzione di responsabilità declinato nelle scelte dell'economia, nel rispetto dell'ambiente, nelle relazioni sociali; assunzione di responsabilità capace di dare ascolto ad istanze urgenti per il bene comune del presente e del futuro.

Gli incontri di Scuola Popolare si svolgono sempre di lunedì sera, con cadenza mensile. Tre le "lezioni" organizzate per questo ciclo con lo scopo di dare massima enfasi ai relatori coinvolti. Si comincia il **4 dicembre** con l'economista Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano che parlerà della situazione economica italiana.

L'appuntamento è alle **21**, nel salone della parrocchia N.S. di Lourdes.

Messa su Radio Maria

Radio Maria organizza la diretta della messa dalla parrocchia di S. Pietro domenica mattina 3 dicembre alle 10.30. Ritrovo lì e per maggiori informazioni, telefonare allo 0141.538110 oppure in mail ad asti@radiomaria.org.

I mille volti della comunità cristiana - Radio Maria

Tra studio mobile, "Tutti sotto il manto" e letterina

Il gruppo di volontari di Radio Maria di Asti è cresciuto negli anni, a partire dal 2017 quando è nato lo "Studio mobile", che trasmette il Santo Rosario e la Santa Messa quotidiana facendo conoscere a livello nazionale le Parrocchie e i Santuari del nostro territorio. Sempre nel 2017 è stata realizzata una sede territoriale presso il Santuario di San Giuseppe, in via Mazzini 4, punto di partenza per le nostre attività ma anche luogo di preghiera e di incontro con il pubblico. Recentemente si sono aggiunti nuovi volontari anche a Casale Monferrato e Alessandria, permettendo di raggiungere nuovi territori e anime per aiutare la Madonna a portare a Suo Figlio.

Quest'anno abbiamo collaborato all'iniziativa nazionale "Tutti sotto il manto", che ha consentito a quanti lo desiderassero di affidare alla Madre del Cielo le proprie intenzioni e preghiere, scrivendo il proprio nome su un tessuto lungo 2 metri, poi cucito da monache di clausura -con altri provenienti da tutta Italia- in un unico pezzo lungo 200 metri, simbolo delle 200 Ave Maria che compongono la corona del Santo Rosario. Il 25 giugno scorso, questo speciale "Manto" è stato portato in piazza San Pietro e presentato al Santo Padre, durante la preghiera dell'Angelus.

In queste settimane stiamo collaborando attivamente con l'iniziativa "Letterina a Gesù Bambino", per riportare il Figlio di Dio al centro delle famiglie in vista del Santo Natale. La proposta è rivolta in modo particolare ai bambini che, con l'aiuto dei propri genitori, possono collegarsi al sito vpe.radiomaria.it per scaricare la "Letterina" che potranno colorare, personalizzare con un pensiero o una preghiera e infine ricaricare sul sito, dove sarà visibile in un'apposita gallery. Ciascun bambino riceverà una tenera statua del Bambinello interamente realizzata a mano e adagiata su un dischetto di legno. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito www.radiomaria.it oppure scrivere un'email all'ufficio Volontari per l'Evangelizzazione, vpe@radiomaria.org.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI DICEMBRE

venerdì 1	DIOCESANO	Asti, parrocchia di Viatosto, ore 21	Preghiera di Avvento con lo stile di Taizè
sabato 2	ZONA	Costigliole, salone parrocchiale, ore 9.15-12	Ritiro spirituale per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della zona sud e della zona est
		Villanova, casa del pellegrino, ore 15-18	Ritiro spirituale per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della zona nord e della zona ovest
	DIOCESANO	Asti, salone del Seminario, ore 15-17	Ritiro per gli insegnanti di religione cattolica
domenica 3		Asti, Suore Figlie di N.S. della Pietà, ore 15	Ritiro spirituale di avvento per le religiose guidato dal vescovo
lunedì 4		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola popolare: conferenza del prof. Carlo Cottarelli
martedì 5		Asti, Istituto Padri Giuseppini, ore 9.15	Ritiro di avvento per il clero guidato da Sabino Chialà Priore di Bose
domenica 10		Asti, Suore Piccole Figlie del Sacro Cuore, ore 15.15-18.30	Incontro di formazione per diaconi, aspiranti diaconi e accoliti
martedì 12		Asti, salone del Seminario, ore 9.30-12	Incontro del Consiglio presbiterale
		on line, ore 20.30	Caritas: in ascolto della Parola - "Inno alla Carità" 1Cor 13,1-8 relatore don Luigi Verdi - fraternità La Romena
venerdì 15		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30 - 22	Incontro del Consiglio pastorale diocesano presieduto dal Vescovo
sabato 16		Asti, Seminario, ore 9.15-12	Ritiro spirituale per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della zona cittadina
		Asti, casa del giovane, ore 19.30	Serata di fraternità per giovani 18-30 anni
lunedì 25		luogo da definire	Pranzo di Natale con i poveri organizzato dalla Caritas e dalla Pastorale giovanile

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 3 - Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU

VERBALI E CONVOCAZIONI

Consiglio presbiterale: prima seduta

La riunione ha inizio alle 9,30, nel salone dei Vescovi in Vescovado, con la recita dell'Ora di Terza. Il Vescovo apre la riunione ricordando che il compito del Consiglio Presbiterale è di confronto, verifica, proposta.

Il primo punto all'o.d.g. è **come armonizzare il lavoro della Segreteria Pastorale e del Consiglio Presbiterale,** tenendo conto che il Consiglio ha, a sua volta, un Consiglio di presidenza.

Don Marco Andina ricorda che le ipotesi, emerse in segreteria sono tre: eliminare la Segreteria e convocare il Consiglio tutti i mesi oppure alternare le convocazioni incaricando la Segreteria di abbozzare le tematiche che verranno poi discusse e deliberate dal Consiglio oppure far sì che la Segreteria diventi il Consiglio di presidenza del Consiglio Presbiterale.

Don Rodrigo Limeira rimarca come sia necessario che la Segreteria ventualmente ripensata, debba avere il compito di vigilare se i vari Uffici pastorali lavorino coordinati, se le proposte vengano effettivamente attuate sul territorio per evitare, quanto deliberato, non sia effettivamente concretizzato.

Don Ivano Mazzucco sottolinea come sia importante la presenza dei laici all'interno della Segreteria. Don Luca Solaro sottolinea come il creare nuovi organismi possa confondere. Il coordinamento, piuttosto, è compito dei Delegati episcopali. Si pensi a rendere efficienti gli organismi già esistenti.

Don Marco Andina propone che la Segreteria nell'ultima parte di riunione, definisca i temi per il Presbiterale. Don Antonio Delmastro propone di alternare le riunioni di Segreteria e Consigli. All'interno della Segreteria ci sia chi ha il compito di concretizzare e verificare l'attuazione di ciò che viene deliberato in Consiglio. Il Vescovo sottolinea come emergano due questioni. La prima è che, se si decidesse di alternate le riunioni di S.P e C.P., la differenza numerica dei presbiteri che compongono le due realtà è troppo piccola. La seconda è come concretizzare ciò che viene deliberato. Non si trova d'accordo a che la S.P. diventi Consiglio di presidenza del C.P. La concretizzazione spetta ai Coordinatori dei tre ambiti pastorali. Don Luca Solaro propone di tenere il Consiglio di presidenza del Presbiterale e di convocare la Segreteria soltanto quando è necessario organizzare iniziative.

Don Marco Andina propone di mantenere la Segreteria e di scegliere al suo interno il Consiglio di presidenza del Presbiterale.. Il Vescovo propone di mantenere la Segreteria che permette di concretizzare le linee emerse nel Consiglio. Il Consiglio di presidenza del Presbiterale elaborerà i temi da proporre al Consiglio.

Si procede ad eleggere il **Consiglio di presidenza del Consiglio presbiterale.**

Don Ivano Mazzucco, Don Luca Solaro e don Rodrigo Limeria danno disponibilità a farne parte.

Oltre ai tre sacerdoti indicati fanno parte del Consiglio di presidenza Il Vescovo e il Vicario Generale. Il Vescovo nomina anche don Carlo Rampone membro del Consiglio di presidenza e segretario del Consiglio presbiterale.

Il Vescovo propone, per le riunioni di quest'anno del di **mettere a tema** i Ministeri istituiti e di riprendere il discorso in prospettiva operativa sull'accorpamento anche giuridico delle parrocchie. Desidera rimandare al prossimo anno il tema dell'abilitazione ad essere padrini/madrine di Battesimo e di Cresima: si confronterà, prima, con altri Vescovi della CEP.

Don Marco Andina ricorda come la scaffalatura per trasferire gli **archivi parrocchiali** non custoditi nell'archivio diocesano sito presso la biblioteca del Seminario sia pronta. Il Vescovo prevede di emettere un decreto riguardo il trasferimento degli archivi in modo che si proceda almeno nel caso degli archivi dove il parroco non è più residente.

Nominerà entro la fine dell'anno 2023 anche il **Collegio dei Consultori** in quanto i Consultori, secondo il diritto canonico devono essere membri del consiglio presbiterale.

Don Marco Andina ricorda date e programma della **Tre giorni di aggiornamento del Clero** a Varazze, calendarizzata per l'8-9-10 Gennaio 2024.

Il Vescovo chiude la riunione alle 12.

Consultori e Consiglio Economico

Il Collegio dei Consultori, unitamente al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici è convocato per **lunedì 4 dicembre** alle ore 15 presso il Vescovado di Asti, via Carducci 50, per discutere ed eventualmente deliberare sul seguente Ordine del Giorno: ripartizione contributo 8/1000 anno 2023, contratto affitto Casa di Gressoney, parrocchia S. Caterina - prestito, parrocchie di Antignano e di Villanova – proposta di alienazione fondi rustici, varie ed eventuali.

DOCUMENTI

A conclusione della 78ª assemblea della Cei

In Italia la lotta agli abusi in ambito ecclesiastico non conosce quartiere: nel 2022 sono stati segnalati 32 presunti casi con 54 presunte vittime e 32 presunti abusatori. Le presunte vittime hanno: 2 da zero a 4 anni, 4 di 5-9 anni, 4 di 10-14 anni, 25 di 15-18 anni e 19 maggiorenni (adulti vulnerabili); 44 sono femmine e 10 maschi.

«Per questa piaga non c'è prescrizione» dice il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente dell'episcopato, a conclusione della 78ª assemblea ad Assisi (13-16 novembre 2023): tutti i casi di abusi segnalati, anche in passato, saranno presi in considerazione.

Foto Siciliani-Gennari/SIR

Aggiunge: «La piaga c'è perché il peccato fa parte della vita. È importante prevenire gli abusi e identificare i e le eventuali complicità. Continuiamo con fermezza». Bisogna fare il possibile perché il comportamento peccaminoso e delittuoso non si ripeta, anche perché «le regole della Santa Sede sono chiare: se c'è una segnalazione, va subito girata al dicastero vaticano per le verifiche. Il rischio è che si avviino procedimenti anche solo per accertare i fatti». In tutta Italia 23 mila persone sono coinvolte nella rete di sicurezza ma le segnalazioni sono calate. Sono arrivate segnalazioni di casi fuori dell'ambito ecclesiale.

Crescente povertà in Italia: una fascia di popolazione rischia di scendere sotto la soglia dell'impoverimento. E la precettazione di Salvini sullo sciopero? «È difficile rispondere a questa domanda – dice Zuppi -: c'è un diritto che va difeso, ma c'è anche una limitazione del diritto che va difesa. Non voglio fare Pilato ma forse ci vuole più incontro, più dialogo e nello scontro politico ci vuole una dialettica».

Missione di pace per l'Ucraina: «Si farà tutto quello che serve. Continua l'impegno per i bambini per altre questioni umanitarie». Ribadisce che la sua «non era una mediazione nel senso che andava in Ucraina e a Mosca, a Washington e a Pechino per proporre un piano del Papa. L'idea di Francesco è di non abituarsi alla guerra. A Kiev ho visitato un centro di Sant'Egidio che fa cose molto belle. I contatti con le parti continuano, in collaborazione con le nunziature e la Segreteria Stato». Sulla nuova «Ratio per i seminari», argomento principale dell'assemblea, la parola passa al dicastero per il Clero per l'approvazione definitiva.

Foto Siciliani-Gennari/SIR

«Dichiarazione per la pace» - Sulle guerre iin tutto il mondo la Conferenza episcopale italiana ha approvato questo testo: «Come vescovi, riuniti in assemblea generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l'escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell'individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e sorelle. Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l'appello al "cessate-il-fuoco", facendo nostre le parole di Papa Francesco: "Le armi si fermino, non porteranno mai la pace, e il conflitto non si allarghi! Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini" (Angelus, 12 novembre 2023)».

«**Insieme al Medio Oriente**, il nostro pensiero va anche all'Ucraina, al Sud Sudan e ai tanti altri luoghi segnati da conflitti spesso dimenticati. Non possiamo rassegnarci al silenzio: sentiamo forte l'imperativo a comunicare il Vangelo dell'unità e della riconciliazione in un mondo sprofondato nelle tenebre ma desideroso di luce. Da Assisi, città della pace, con l'intercessione di San Francesco, eleviamo la preghiera a Cristo nostra pace (Efesini 2,14), che ha la forza per abbattere il muro di inimicizia. Egli sostenga l'impegno di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nella consapevolezza che la costruzione della pace è responsabilità di tutti. Non vogliamo che la cultura dell'odio e del pregiudizio continui a seminare divisione, distruzione e morte. Questa è una sfida da affrontare insieme, non più procrastinabile. Nel cantiere della pace c'è posto per tutti: "C'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia" ("Fratelli tutti", n. 225)».

> **Pier Giuseppe Accornero**

FORMAZIONE SÌ, MA QUALE...

• SEGUE DALLA PRIMA

momento, perché come il laboratorio pratico non può dare stimoli spirituali, così il ritiro spirituale non può essere "concretizzato".

Infine la metodologia della formazione. Gli incontri periodici sono il minimo vitale, ma occorrerebbe accompagnarli da indicazioni da portare avanti a casa, anche a livello personale avere qualche ricaduta. Anche la modalità "intervento+dibattito" è proprio un minimo vitale. Lavori di gruppo, laboratori, studi di casi, indicazione di libri da leggere o video da vedere, gruppi sui social per scambiare opinioni: ci sono più metodologie che giorni in un anno, basta solo provare qualcosa di nuovo.

Non siamo all'apocalisse, ma occorre innovare, magari prendendo esempio da altri.

> **DiBa**

PERCHÉ FORMARE I MEMBRI DEL CPAE

• SEGUE DALLA PRIMA

vescovo, è emersa la necessità di una maggiore conoscenza dei temi economico-amministrativi che sono alla base della gestione delle parrocchie. Per provare a rispondere a questa esigenza ma tenendo anche conto dei tanti impegni presenti nella quotidianità di ciascuno di noi, abbiamo pensato di proporre due incontri che si terranno nei mesi di gennaio e febbraio prossimi.

Il primo, a livello zonale, intende raggiungere tutti i membri dei Consigli parrocchiali degli affari economici per esaminare con loro il nuovo regolamento e le piccole novità introdotte e trattare l'importante tema della promozione dell'8x1000.

Il secondo, ad Asti, sabato mattina 10 febbraio, offrirà una panoramica sul mondo dell'economia e dell'amministrazione ecclesiale cercando di affrontare temi concreti che interessano le nostre parrocchie. Naturalmente a questa formazione più specifica si affianca quella spirituale, con i ritiri a livello zonale, che nei tempi di avvento e quaresima darà fondamento e linfa al nostro agire.

> **Carlo Cavalla**

LAICI, CONOSCERE...

• SEGUE DALLA PRIMA

za, anzi è il terreno fertile per un senso di impotenza, disorientamento, se non addirittura di rabbia e violenza o, peggio ancora, di uno stato di anestesia. Occorre allenarsi a saper guardare oltre ad un presente, prepararsi ad un futuro immaginato, vivendo con coraggio, forti di una visione.

E farlo insieme, anche attraverso percorsi strutturati, non improvvisati, ancor più in un tempo che vuole tutto liquido ed effimero. L'incontro e il confronto restano le uniche vie per non perdersi in isolamenti sterili, in cui l'ego sempre più autoreferenziale si illude di potercela fare.

Dio opera in ogni epoca, sta a noi discernere e lasciare che anche l'oggi venga illuminato.

> **Anna Bogliolo e Roberto Greco, responsabili AC**